Lunedì 1 Aprile 1901.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 3) Telefono.

Udine - Anno XIX. - N. 78

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 15
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta ant. del 30 marzo — Pres. Palberti).

Interessi agrarii.

I Consorzi contro la grandine — Per il Credito agrario.

Si discute e si approva il progetto di legge per la costituzione dei Consorzi per la difesa contro la grandine.

Così pure, con breve discussione, su relazione di *Luigi Luzzatti* e dichiarazioni del Ministro *Di Broglio* si approvano i sei articoli del progetto per il Credito agrario, che provvede specialmente ai bisogni dell'Italia meridionale e insulare.

(Seduta pom. del 30 marzo — Pres. Villa).

Pel monumento a Mazzini.

Sacchi anche a nome dei colleghi Mazza, Brunicardi e Sacconi svolge la proposta seguente:

« Nella parte straordinaria del bilancio del ministero dell'interno per gli esercizi finanziari 1901-902 e 1902-903 sarà stanziata la spesa di lire 250,000 a complemento della somma deliberata con legge 2 luglio 1890 N. 6918 serie terza per l'erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini ».

Di Broglio — Il Governo non può nè deve opporsi alla proposta di legge perchè non può e non deve mancare il suo omaggio alla memoria di Giuseppe Mazzini, uno dei fattori primi della nostra unità politica *(Bene)*.

La Camera approva la presa in considerazione.

*

Si convalidano elezioni, fra cui quella di *Parlapiano* a Bivona.

Le spese militari.

Il voto.

Si riprende la discussione sulle spese straordinarie militari, e parlano, fra le impazienze visibili della Camera, *Pais* in senso militarista; *Ciccotti*, contrario; *Mel*, fautore delle economie.

Segue, più ascoltato, *Ferri*, dichiarando lealmente di aver potuto accertarsi che la Triplice non influisca sui nostri ordinamenti militari; e che l'Estrema non avversa l'esercito, ma *il troppo che si spende* per l'esercito, in confronto alle forze del Paese.

Marazzi (relatore) difende, naturalmente, il progetto.

Zanardelli, ascoltato con vivissima attenzione, fa una elevata confutazione delle tesi avversarie. Dichiara che il Governo, pure riconoscendo la necessità assoluta, per quanto gravosa, delle odierne proposte per l'esercito, sente il dovere di provvedimenti che rinforzino l'organismo economico del Paese. Per aver riconosciuta quella prima necessità egli dovette con dolore rinunciare alla collaborazione di carissimi amici *(commenti)*.

Conclude chiedendo che la Camera approvi il progetto, accettando l'ordine del giorno della Giunta del bilancio.

Sacchi e *Ferri* dichiarano, per gli amici, di accettare la prima parte, votando contro la seconda.

E si vota come segue:

1.a parte — La Camera afferma il proposito di comprendere pel prossimo sessennio nelle cifre dotali di consolidamento del bilancio della guerra, la spesa del debito vitalizio e invita il Governo a presentare entro il mese di aprile del corrente anno un disegno di legge inteso a frenare l'incremento delle pensioni militari ».

Approvato.

2.a parte — E passa alla discussione degli articoli ».

Risultato della votazione: — *sì* 235; *no* 51.

La Camera approva.

Si approvano poi a vapore gli articoli del progetto, e con voti 169 contro 54, a scrutinio segreto, la legge nel complesso.

Per la nuova aula.

Voto contrario — Villa si dimette — La Camera non lo lascia andare.

A scrutinio segreto risulta respinto (con voti favorevoli 126, contrari 136) il progetto per la nuova aula.

Villa dichiara subito le sue dimissioni.

Zanardelli a nome del Governo prega la Camera di non accettare le dimissioni del Presidente che rappresenta la pacificazione.

Sacchi. Si associa.

La Camera all'unanimità le respinge.

Le vacanze.

Sonnino propone le vacanze fino al 23 di aprile.

Cao Pinna insiste perchè durino fino al 30.

La Camera, visto che nessuno propone una più lunga vacanza, approva la proposta Cao Pinna.

Note alla seduta.

Roma 30 (W) — La caratteristica dell'ultima seduta parlamentare fu la fretta impazientissima delle vacanze. Si strozzò ogni discussione e le votazioni stesse furono tumultuarie perchè ai deputati premeva di prendere i primi treni.

Infatti fra la prima e la seconda votazione sulle spese militari ci fu grande differenza di votanti.

Gli oratori più ascoltati furono Ferri e Zanardelli.

Quest'ultimo specialmente pronunciò un discorso giovanilmente gagliardo che richiamò agli splendori della grande eloquenza parlamentare antica.

Recò penosa sorpresa il risultato dello scrutinio segreto sul progetto per la nuova aula. Ben a ragione il Presidente Villa scattò, offeso ed indignato, per questo nuovo sistema di ostruzionismo vile, protetto dal segreto dell'urna, inaugurato e proseguito dalla opposizione Sonniniana.

Dopo le votazioni non fu più che un confusionario scambio di strette di mano e di augari Pasquali.

Alle 21 nelle votazioni a scrutinio segreto non si aveva ancora il numero legale. Lo si potè raggiungere mandando a cercare i deputati nei ristoranti.

La seduta fu dichiarata sciolta alle 21.30.

NOTIZIE E NOVELLE

Una crisetta in vacanze? — Il divorzio — La tassa sulle successioni — Giolitti muto — Il comm. Stringher è trillato.

Roma 31 marzo.

(W.) Fra le notizie — o novelle — che oggi corrono (vigilia del pesce d'aprile) raccolgo questa:

Il Ministro della Guerra, gen. Ponza di S. Martino, avrebbe dichiarato al Re che la propria situazione, è diventata ormai insostenibile alla Camera e che intende dimettersi.

Il Re lo avrebbe pregato di soprassedere, volendo esaminare la questione col Presidente del Consiglio.

Si aggiunge che Morin, Ministro della Marina, seguirebbe il collega della Guerra.

Vi do la storiella per quello che vale.

*

L'idea di una legge sul divorzio si fa strada.

Adesso si assicura che subito dopo le vacanze di Pasqua il Governo presenterà alla Camera uno speciale progetto sul divorzio, che si scosterebbe alquanto da quello già presentato dagli onorevoli Borciani e Berenini.

Pare che il progetto per la tassa sulle successioni sarà bandiera di battaglia.

Il concetto ammesso dalla Commissione dei 9 per la tassa è quello del criterio *degressivo*, e sarà energicamente combattuto dal Governo, il quale non rinuncierà al carattere della progressività.

*

Fra i discorsi politici in vista per le vacanze, si era attribuita anche all'onorevole Giolitti l'intenzione di pronunciarne uno. Ma risulta che la notizia non è vera; alcune offerte da lui ricevute non vennero accettate.

Giolitti, durante le vacanze, non si allontanerà da Roma.

*

Si dice che il comm. Stringher è stato officiato a far parte della Commissione negoziatrice pei nuovi trattati di commercio colla Germania e coll'Austria.

All'udienza reale.

Roma, 31 marzo — Stamane alla firma dei decreti, il Re parlò a lungo con tutti i ministri, specialmente con Giolitti e Zanardelli. Con quest'ultimo si congratulò per lo splendido discorso di ieri.

Il Re lodando l'operosità della Camera, espresse il desiderio che i provvedimenti finanziari debbano seguire subito quelli militari e venire così in sollievo delle popolazioni.

— Nel pomeriggio si tenne Consiglio dei ministri per gli affari di ordinaria amministrazione.

ECHI CINESI.

Un grave incendio — Due udinesi danneggiati.

Una corrispondenza dalla Cina al *Messaggero* narra:

« Il 31 gennaio, un incendio violentissimo scoppiò nel Yamen, dove si trovano moltissimi europei, compresi numerosi italiani.

Dapprima si credette trattarsi di una vendetta dei cinesi, ma più accurate indagini portano a far supporre che il fuoco è stato provocato dalle stufe, tenute accese durante la notte.

Per fortuna non si ebbero a deplorare vittime perchè un marinaio italiano, avendo pel primo veduto le fiamme corse a svegliare gli ufficiali, che dormivano nelle sale attigue.

Sebbene a grandi stenti, tutti poterono salvarsi. L'incendio si propagò in un batter d'occhio a tutto l'edificio, costruito in massima parte in legno, sicchè in capo a dieci minuti esso presentava l'aspetto di una voragine ardente.

I danni sono rilevanti. Si è potuto soltanto salvare la cassa forte del governo provvisorio.

I più danneggiati sono stati gl'italiani che perdettero ogni cosa nell'incendio.

Il tenente di vascello Angeli, segretario capo della polizia, potè salvarsi a stento, perdendo per circa ottomila lire di roba.

Il macchinista in 2.a dell'*Elba*, sig. Conti e il tenente di vascello Premoli furono pure molto danneggiati, perdendo ogni cosa.

Lo stesso dicasi di tutti i nostri marinai che trovavansi colà alloggiati.

In conclusione, quell'incendio è costato agli italiani oltre ventimila lire.

Con tutto il pronto accorrere dei pompieri non fu possibile salvare il Yamen, che rimase distrutto e ancora stamani, passando lì vicino, ne ho visto fumar le rovine!

Ora il governo provvisorio va in cerca di una nuova sede!

L'Angeli e il Conti sono udinesi. — Anche il Premoli, ci si dice, è noto e ricordato a Udine, ove dimorò parecchio tempo la sua famiglia.

Le indennità all'Italia.

La *Tribuna* crede sapere che al Ministero della guerra si sarebbero calcolate le indennità da chiedersi alla Cina per le spese della spedizione, in circa 13 milioni.

In questa somma non sono comprese però le spese che per la stessa spedizione furono incontrate dal Ministero della marina.

NOTIZIE ITALIANE

Elezioni politiche nel Collegio di Stradella.

Pavia 31 marzo — Nella votazione di ballottaggio che ebbe luogo oggi a Stradella, riuscì eletto il candidato socialista professor Montemartini con voti 2727 contro il candidato moderato Arnaboldi che ebbe voti 2275.

Per la pubblica istruzione.

Nelle scuole rurali — Lo sgravio della R. M. pei maestri?

Roma 31 marzo — L'on. Nasi ha chiesto alle autorità competenti rapporti particolareggiati sull'insegnamento agrario nelle scuole rurali, intendendo dargli il maggiore sviluppo.

Lo stesso on. Nasi poi sta conferendo col collega delle Finanze on. Wollemborg circa la domanda presentata da duemila maestri per lo sgravio della tassa di ricchezza mobile, cui egli è in massima, favorevole.

Gravissima rivolta di contadini — Morti e feriti.

Sabato nel paese di Bienno (Brescia) il vice-brigadiere dei carabinieri Ferrari con due militi procedette all'arresto di certi Bontempi Antonio e Pedretti Giuseppe, autori di una dimostrazione contro quel municipio a proposito di una questione di diritto di pascolo.

Trecento contadini forniti di roncole, di bastoni e di sassi assalirono i carabinieri per ottenere la liberazione degli arrestati rompendo i vetri del municipio e sonando le campane a stormo.

I contadini ferirono il brigadiere ed il milite Leardi al petto con una bastonata.

Allora i carabinieri, per sedare l'aggressione ed evitare il fuoco al Municipio, spararono sei colpi di moschetto, ferendo otto dei tumultanti ed uccidendone due.

Ma dovettero rifugiarsi, insistentemente assaliti, in caserma.

L'autorità di Brescia è sul luogo con rinforzi.

Il terremoto.

Roma 31 marzo — (Ag. Stefani) — L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica che verso le 8.15 di questa mane, negli osservatori geodinamici di Roma, Rocca di Papa, Casamicciola, Padova, Catania, Firenze e Spinea di Mestre gl'istrumenti sismici dettero delle vistose registrazione di terremoto che si suppone relativamente lontano, ma di cui per ora non fu possibile assegnare l'epicentro. Anche a Benevento alla stessa ora venne segnalata una leggera scossa ondulatoria.

Onoranze degne

ad un illustre friulano irredento.

Nel pomeriggio di sabato all'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano si svolgeva una solenne e simpatica cerimonia.

Professori e studenti, rendendo omaggio al collega amatissimo, al maestro onorando — decoro di quella illustre Facoltà — festeggiavano Graziadio Ascoli, che compie insieme il suo 70.o anno di età e il 40.o di insegnamento in quella Cattedra (di lettere classiche e neolatine) ch'egli ha resa così autorevole e celebrata.

Il prof. Salvioni dell'Ateneo pavese presentò al festeggiato la prima copia della *Miscellanea linguistica internazionale*.

E parlarono, dicendo l'ammirazione e l'affetto da cui è circondato ovunque il nome del senatore Ascoli, il preside dell'Accademia, prof. Inama — un altro illustre figlio dell'Irredenta — l'assessore Pisa a nome del sindaco di Milano, il prof. Vittorio Ferrari per gli ex allievi, e lo studente Sepulcro.

Rispose commosso l'Ascoli, volgendo il pensiero da Milano « ospite cosciente e robusta » alla sua Gorizia.... e la voce profonda e sonora dell'onorando vecchio aveva vibrazioni commoventi.

Innumerevoli telegrammi pervennero all'Ascoli da ogni parte; notevoli quelli del ministro Nasi, dell'ambasciatore Nigra, di Università ed Accademie, ecc.

E da ogni parte vanno al senatore Ascoli l'omaggio e i voti di quanti, oggi sparsi per diverse venture, lo ebbero maestro incomparabile per sapienza e per bontà, amatissimo, indimenticabile... E fra questi è chi da queste colonne gli esprime, con reverente affetto, l'omaggio del suo Friuli.

(e. m.)

(V. in cronaca.)

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 2, San Francesco di Paola.

×

Effemeride storica. — *1 aprile 1848.* — I crociati Agordini e Bellunesi che erano sulla via della Carnia scendono per recarsi a Palmanova ed ivi ingrossare le file delle truppe destinate a far fronte agli austriaci se tentavano ritornare — come purtroppo ritornarono.

Nelle Scuole.

Sessioni d'esame per la licenza normale.

Il *bollettino* del ministero dell'Istruzione reca una ordinanza del ministro Nasi che indice una quarta sessione di esami per la licenza normale alle maestre ed ai maestri di grado inferiore nel prossimo maggio e una quinta sessione in ottobre per i corsi di lavoro manuale educativo. Le riparazioni avranno luogo dal luglio all'agosto.

*

Anche quest'anno si terranno a Ripatransone i consueti due corsi di lavoro educativo per gli insegnanti primari.

L'insurrezione contro il pretismo.

Il Vaticano preoccupato — Una riforma nell'ordine dei gesuiti?

L'*Arena* di Verona ha da Roma:

In seguito alla grave agitazione contro gli ordini religiosi in Spagna, Portogallo e Francia, il Papa ha chiamato a sè i capi dei detti ordini, per vedere di scongiurare guai peggiori.

Si dice che il Papa esigerà la riforma degli statuti di molti ordini, e specialmente quello della Compagnia di Gesù.

PROGRAMMI E VOTI.

La strada diritta.

In quest'ultimo periodo parlamentare ne abbiamo vedute di belline, istruttive, edificanti quanto mai...

Risalendo alla crisi da cui venne il nuovo Ministero, non si udì — e stupirono i banchi stessi di Montecitorio — l'on. Sonnino, il noto marionettista del gabinetto Pelloux, proclamare con enfasi quaresimale *non già provvedimenti politici, ma liberali riforme economiche doversi al Paese*; come Ferri, come Sacchi, nè più nè meno? — Dove la coerenza? Dove il carattere? Dove l'onestà politica?

E vedemmo la coorte reazionaria, già minacciosa in atto di salire all'assalto, ad un cenno del suo stratega organizzatore di ritirate, ripiegare in buon ordine e schierarsi... alla riserva delle forze democratiche, votando quella mozione Fulci che doveva rovesciare il ministero Saracco. — Naturalmente il calcolo dello stratega egizio era quello di produrre tale confusionismo che alla Corona sfuggisse la visione reale delle cose.

Ma la Corona, applicando lealmente il motto « *Torniamo allo Statuto* » e chiamando al governo, nella persona di Zanardelli, la parte liberale, dimostrò... ingenue le astuzie del malinconico stratega.

E venne il nuovo Ministero; e la sua venuta fu già un primo accenno di restaurazione morale, di buon ritorno alle sane tradizioni: poichè le trattative — e la mancata intesa — colla parte radicale furono alla luce del sole, ed ebbero a rispettabile fondamento e a benefica conclusione un'affermazione di quella coerenza e di quella lealtà, di cui nel campo così detto « conservatore » s'era manifestata così grande penuria.

Allora si fece grande congiura; si fece dar nei tamburi; si preparò un'insurrezione pretoriana; elevato al grado di araldo, l'ipocondriaco Torraca (K.) annunciò dalle colonne del *Corriere della sera* che il nuovo Ministero al primo affacciarsi sarebbe stato divorato in un boccone; e già come i satrapi di Alessandro le provincie dell'Impero, si distribuivano fra loro i portafogli...

Ma il Ministero si affacciò; ai congiurati sgomenti lo stratega sgomento diede il segnale della ritirata.

*

Poi vennero le proposte di riforme; prodromi di più vasto programma. Ed ecco l'on. Sonnino, coi suoi Salandra, sbracciarsi a bandire che essi si sentivano molto più democratici del Ministero; che essi volevano riforme molto più liberali, molto più democratiche, molto più ampie; che essi volevano sgravii tributarii molto più radicali... E' coerenza, questa? è lealtà? è onestà politica?

O non è la puerile astuzia di Bertoldo che si rassegnava all'impiccagione, ma col diritto di scegliere la pianta, e per finire nella scelta di un cavolo?

Ed eccoci al problema delle spese militari.

Da una parte — coerente, e niente affatto « sovversiva », temperatissima nei concetti e nella forma — indipendente, e salda nei suoi convincimenti anche di fronte ad un Ministero simpatico — fedele alle ragioni per cui aveva resistito alle seduzioni del potere — l'Estrema si fa innanzi affermandosi pronta a consentire tutto il necessario per la difesa militare del paese, ma invocando nei programmi e nei bilanci militari quella sincerità e quella consistenza reale che risolvano finalmente il tanto discusso problema dell'ordinamento dell'esercito. E analogo a queste premesse è il suo voto.

Dall'altra, la coorte reazionaria che fa? imbarazzata fra la libidine di odio che la avventa contro il Ministero, e la paura di riuscire sempre più impopolare, getta come zavorra le sue antiche retoriche militaristiche, e si sbraccia a gridare — più forte dei radicali — che per l'esercito in Italia si spende già troppo, che non sono possibili ulteriori armamenti ad imitazione degli altri paesi, ecc. ecc. Poi... vota senz'altro il nuovo *stok* di spese.

*

Così, sempre infida ai principî, gettando nei fossi il bagaglio dei suoi proclamati programmi, in perpetuo movimento di ritirata, senza aver mai nemmeno il coraggio delle proprie opinioni, la coorte reazionaria si destreggia

per tenersi viva agli occhi del Paese — e più ancora agli occhi di colui che dispone delle chiamate al governo — pronta solo agli agguati, abile solo nelle congiure di corridoio, fortunata solo nelle imboscate dello scrutinio segreto.

Ed è da cotesti uomini, possibili un *giorno o l'altro — tolga il cielo!* — al governo del Paese, che si può sperar bene per le sorti della patria? Ma con quali idee, con quale programma, con quali precedenti? con quale affidamento di coerenza, di carattere, di lealtà? Se così ambigue e tortuose sono le loro mosse per arrivare al potere, quali non sarebbero per rimanervi se — il ciel ne scampi o liberi — vi potessero arrivare?

-⁂-

Eppure, contro l'immane opera di ostruzionismo clandestino di cotesta coorte deve lottare il Ministero per condurre in salvo quel suo primo bagaglio di riforme con cui si presentò; ad ogni svolto di via essa è là, pronta all'agguato — nello stadio degli Uffici, in quello della Commissione riferente, *e nelle pregiudiziali*, e nella tesi, e nella discussione degli articoli — per depredarlo. E col duplice intento: che non riesca la temuta opera di riforma che li tocca negli interessi di classe, e che il Ministero sorto con auspici liberali cada nel discredito, travolgendo nel discredito le idee liberali.

Ebbene, guai se il Ministero credesse buono ed opportuno venire a patti con quella fazione!

Ad un Governo sorto con tali propositi quali il vegliardo d'Iseo annunciò, una sola via rimane tracciata, ora che ha pagato — colle spese militari — il tributo agli impegni precedenti: la via diritta, che conduce al campo di battaglia; memore che *oltre il* Parlamento v'è un altro giudice: il Paese.

Da due anni la vicina Francia ci dà un magnifico esempio: il Ministero *Waldeck-Rousseau, che sicuro e diritto* procede, fiero ed audace, avendo di fronte una coorte reazionaria ben più fiera ed audace e possente di quella capitanata in Italia dal maldestro Sonnino: un Ministero operoso e gagliardo che ha vissuto e vive colle idee e per le idee con cui si presentò, ogni giorno accettando ed anche provocando la battaglia, ogni giorno conquistandosi la ragione e il diritto alla vita....

Ben è vero che all'on. Zanardelli fanno grave peso gli anni; ma tutti hanno ammirato in lui, in questo periodo, coll'antica fede la quasi rinnovata giovanilità balda d'un tempo.

Certo, lunga è la via cui l'on. Zanardelli si affacciò; nè può esser compito di un Ministero toccarne l'ultima mèta; ma nobilissima visione ed ambizione del superstite della balda schiera capitanata da Cairoli è certamente questa: aver risollevata e sventolata al libero sole la bandiera antica del progresso e della giustizia rivendicatrice, e — iniziata la marcia in avanti — consegnarla, reteggio ed impegno, a non meno gagliarde e più giovani mani.

L'Espada.

PROVINCIA

Osoppo, 29 marzo.

Le schede del censimento in mano al prete!!!

Malgrado l'articolo apparso giorni addietro sul vostro giornale, malgrado le disposizioni di legge, le schede del censimento asportate, consenziente l'Autorità, dal Municipio, sono ancora in mano del cappellano.

E' proprio vero che anche ad Osoppo siamo in balla del prete!

E' proprio vero che hanno l'obbligo di obbedire alle leggi tutti i cittadini, fatta eccezione per il prete!

E' proprio il caso di dire che l'alba del secolo ventesimo, che ci avrebbe dovuti trovare già molto avanti sulla via del progresso, ci vede tornare vergognosamente indietro!

x. y.

Il fatto, nel suo significato e nella invadenza che *rappresenta*, non è di *così* trascurabile importanza che l'Autorità tutoria — tutoria della legge e della correttezza nelle pubbliche Amministrazioni — non se ne debba occupare.... ci sembra!

San Daniele, 31 marzo

Tempo bizzarro.

Questo marzo sarà davvero memorabile per le sue bizzarrie meteorologiche. Ieri, la bianca fata, che avrebbe fatto meglio a non più seccarci colla sua molesta presenza, è di nuovo comparsa. I colli erano tutti coperti di neve; ma oggi piove a dirotto e la biancolina è quasi scomparsa.

Oggi è domenica dell'olivo e ci consola il proverbio: *Olin bagnat e uvs sus...*

Echi di Majano.

Ciò che dichiara il sindaco.

Ci giunge da Majano, con preghiera di pubblicazione, la seguente dichiarazione firmata dal sindaco:

Majano, 30 marzo 1901.

«*In risposta* ad un articolo «da Majano» inserito nel *Friuli* del 27 corrente, dichiaro di non essere stato contrario alla conferenza Buttis per vedere in esso un terribile sovvertitore dell'ordine pubblico, nè per ispirazione dei preti e relative perpetue, ma bensì per *evitare che si ripetessero nel* Comune gli schiamazzi causati in seguito alle conferenze Rondani-Brosadola. Benchè pieno di timor di Dio — come dice il corrispondente —, questa contrarietà l'avrei avuta anche se si fosse presentato un altro conferenziere del partito clericale, e ciò ripeto per il solo motivo di evitare disordini nel paese, la di cui tranquillità venne mai turbata prima delle tenute conferenze. Come non fui contrario alla conferenza Rondani, tanto meno lo sarei stato per quella meno importante del Buttis, se non fossi stato assicurato che ne potevano derivare dei gravi disordini.

Riguardo poi alle urne, qualunque sia l'esito, *stia pur sicuro il signor* corrispondente ed anche codesta on. Redazione, che non farò di meno di continuare i miei sogni tranquilli.

Pietro De Mezzo
sindaco di Majano».

Pordenone, 31 marzo.

Conferenza politica.

Dinanzi ad un pubblico numerosissimo l'avv. Carlo Policreti, tenne oggi l'annunciata conferenza sul tema «*Partiti politici*».

La sua *conferenza* si può riassumere così: «*Difesa* contro le apostrofi lanciate ai partiti avanzati dall'on. Pascolato, nella sua conferenza di domenica».

Il pubblico interruppe replicate volte il conferenziere con applausi acclamandolo entusiasticamente alla fine.

L'avv. L. D. Galeazzi con nobili ed elevati pensieri presentò l'oratore mandando un rispettoso saluto a tutti i presenti, di tutti i partiti.

L'egregio uomo, venne salutato con un sincero applauso. *g.*

Pontebba 31 marzo.

Si trattava di una disgrazia.

L'altro giorno vi scrissi di un panciotto color oliva insanguinato ritrovato attaccato ai tubi del bagagliato di coda del treno di lusso Nizza-Vienna.

Ebbene, come si temeva, quel gilet appartiene ad un *povero* operaio che fu investito dal treno nei pressi di Milano.

Da Gemona riceviamo una replica *dell'egregio Pennello* nella polemica dei cannoni grandinifughi e relativo Consorzio. — A domani.

Annegamento. L'altra mattina, presso S. Vito al Tagliamento, a due chilometri circa dal ponte «Rosa», alcuni operai videro galleggiare nelle acque un corpo di uomo. Estrattolo, riconobbero nel morto certo Longliani Giovanni, d'anni 60, cappellaio di S. Vito.

Pare si tratti di suicidio.

Oggi cessava di vivere, in S. Vito al Tagliamento, dopo lunga e penosa malattia

Infanti ved. Bottos Maria
d'anni 57.

I figli Angelo e Giuseppe e la figlia Ildegonda, ne danno il mesto annuncio ai parenti ed amici; pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Vito al Tagliamento, 31 marzo 1901.

Il presente serve per partecipazione privata.

Prov. di Udine — Distr. di S. Pietro al Nat.

Comune di Savogna.

Avviso di concorso.

A tutto 30 aprile p. v., è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 900, pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti prescritti dall'art. 39 del Regolamento 19 settembre 1899 N. 394, e saranno preferiti coloro che conoscono la lingua slava parlata nel Distretto.

L'eletto entrerà in funzione appena gli verrà partecipato l'atto di nomina reso esecutorio dall'autorità competente.

Savogna, li 17 marzo 1901.

Il Sindaco
DUS.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

UDINE

Il grande concerto verdiano di stasera.

Come già annunciammo, stasera alle 20.30 pomeridiane, avrà luogo nel teatro Sociale il grande concerto verdiano a profitto del *Comitato protettore dell'infanzia.*

-⁂-

Ripetiamo, per comodo dei lettori che vi assisteranno, il programma:

Parte I. — Sinfonia dell'opera *Nabucco* a piena orchestra.

Parole commemorative del cav. avv. prof. Libero Fracassetti.

Parte II. — Coro nell'opera *Nabucco* eseguito dalla «Società corale Mazzucato.

Aria per baritono nell'opera *Simon Boccanegra* - sig. Nestore Della Torre.

Romanza per tenore nell'opera *Luisa Müller* - sig. Franco Mannucci.

Aria per soprano nell'opera *Rigoletto* - sig.a Annina Franco.

Sinfonia dell'opera *I Vespri Siciliani* a piena orchestra.

Parte III. — Atto IV dell'opera *La Traviata* - Signorine Annina Franco — Marcella Giussani — signori Franco Mannucci — Nestore Della Torre — Felice Foglia.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Giulio Falconi.

NB. Tutti i signori esecutori e le masse, si prestano gentilmente.

-⁂-

Prezzi — Ingresso alla platea e palchi lire 2 — id. militari di bassa forza 1 — id. loggione indistintamente cent. 70 — Poltroncine in platea lire 3 — Scanno 1.50 — Tutte le sedie in galleria sono libere.

Le prenotazioni si ricevono al *Camerino del Teatro anche* oggi dalle ore 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

I palchi di proprietà del Teatro Sociale si affittano esclusivamente dal parrucchiere Savio Faustino, Mercatovecchio n. 9.

I NOSTRI DEPUTATI.

Nella votazione di sabato sulle spese militari dei nostri deputati risposero: *sì*, cioè a favore delle spese stesse: Monti, Valle Gregorio.

No: Caratti e Girardini.

Non risultarono presenti: Luzzatto, Morpurgo, Freschi, De Asarta, Pascolato.

-⁂-

Dal resoconto della seduta antimeridiana di sabato (discussione della legge sul credito agrario) togliamo:

Caratti nell'art. 4º trova inopportuno il richiamo del titolo primo della legge sul credito agrario del 1887.

Nell'art. 5º trova grave che, con questa legge speciale, *riguardante* soltanto alcune regioni, si modifichino articoli del codice civile.

Vorrebbe quindi che questa disposizione formasse obietto di una legge speciale. Vorrebbe inoltre che il privilegio non fosse ristretto ai concimi e alle materie anticrittogamiche, ma esteso a tutte le materie fertilizzanti e curative.

Luzzatti Luigi (relatore), nota che questo articolo non fa che sanzionare un principio già accolto dalla giurisprudenza. Prega il preopinante di non insistere.

Caratti non insiste.

Il pesce aprileo

avrà certamente servito anche oggi di esca alla pescagione di parecchi granchiolini e granchioloni, distratti o immemori della data fatale che si affaccia oggi sul foglio del calendario.

Quella delle burlette del 1º di aprile, del resto, è un'usanza che se ne va in decadenza.

— Perchè siamo più serii e meno sfaccendati — dicono i giovani.

— Perchè non si ha più lo spirito, e la vivacità dei nostri tempi — ribattono i vecchi.

— Perchè... «ogni bel giuoco dura poco» sentenzia un proverbio savio.

— Se non si fanno più burlette alla scadenza del 1º di aprile, non vuol dire che non si facciano più burle al prossimo. Anzi l'umanità si divide nelle due grandi categorie: dei *burlati* e dei *burloni*, perennemente... — dice un filosofo malinconico.

Ma poichè il filosofo minaccia una tesi quaresimale, mi affretto a chiudere la discussione augurando ai miei cortesi lettori che, se proprio dovesse loro capitare il pesce fatale, questo sia saporito e gentile come si usa fra persone per bene.

Il cronista.

I cestini della carità.

Spoglio del ricavato dei cestini al 17-18 dicembre 1900.

Abbiamo sott'occhio — e qui sotto pubblichiamo — le cifre del raccolto trovato nei Cestini della «*Scuola e Famiglia*» depositati in buon numero negli esercizi della città; raccolto trovato, dicevamo nell'ultima *levata* trimestrale, del dicembre.

Il prodotto è piuttosto modesto; e farebbe credere che scarso fosse in Udine lo *spirito di carità*.... se non si pensasse invece alla quotidiana e sempre fruttuosissima messe di sottoscrizioni, cui risponde generosa sempre la carità udinese, come mai vedemmo altrove.

Tuttavia anche questo, dei Cestini, è un appello di carità che domanda risposta generosa, facendo assegnamento su quegli «spiccioli» che rappresentano la «*quantità negligeabile*»...

Speriamo ed auguriamo che, prossimamente, alla nuova levata, i Cestini si *presentino più* colmi e confortanti.

Ecco intanto il su accennato resoconto:

Farmacia S. Giorgio lire 7.30, Negozio Zuliani Schiavi 5.99, Albergo d'Italia 4.94, Negozio Minisini 4.20, Negozio Fanna 3.62, Bottiglieria Dorta 2.78, Bottiglieria Ganola 2.45, Fondiaria 2.25, Della Torre (pasticceria) 2.37, Caffè della Nave 2.15, Croce di Malta 1.86, Torre di Londra 1.80, Negozio Mason 1.78, Negozio Angeli 1.77, Negozio Modonutti 1.64, Farmacia Comessatti 1.39, Bottiglieria Parma 1.38, Birraria Puntigam 1.35, Club Unione 1.20, Libreria Gambierasi 1.16, Drogheria Dorta 1.15, Petrozzi barbiere 1.15, Trattoria Terrazza 1.10, Negozio Ellero 1, Banca Cooperativa 0.81, Nigg Carlo 0.80, Assicurazione Adriatica 0.80, Caffè Dorta 0.89, Cartoleria Peressini 0.70, Club Alpino 0.70, Caffè Corazza 0.70, Birraria Lorenz 0.77, Cartoleria Barei 0.68, Birraria Moretti Luigi 0.75, Moretti (emporio giornali) 0.67, Cartoleria Tosolini 0.60, Sartoria Marchesi 0.49, Trattoria Pietti 0.48, Caffè Nuovo 0.38, Bigotti calzolaio 0.35, Trattoria Ghiacciaia 0.34, Negozio Volpe 0.30, Fabris Marchi 0.29, Club Negozianti 0.24. Totale *lire* 69.50.

Il suicidio di un portalettere.

Stamane verso le 8 e tre quarti il giardiniere Sturam Valentino fu Andrea trovava nella latrina del Giardino Ricasoli, appiccato ad una trave mediante una *cordicella*, il portalettere Nardoni Angelo fu Pantaleone, d'anni 36.

Lo Sturam tagliò tosto la corda e chiamò gente. Accorsero giardinieri e guardie di città; una di queste, il Ferrari, tentò la respirazione artificiale, ma invano, poichè poco dopo, quando giunse il dott. Carlo Longo, questi non potè che constatare il decesso.

-⁂-

Il Nardoni stamane era stato all'ufficio all'ora solita e coi compagni si era mostrato allegro, parlando di pesci d'aprile e di altro. Regolarmente consegnò nel suo riparto (via Prefettura, Daniele Manin, piazza Patriarcato) le lettere.

Nel ritorno si recò in Giardino Ricasoli e accusando un bisogno corporale si fece consegnare la chiave della latrina.

Il Nardoni che abitava in via Castellana n. 4 era ammogliato con Luigia Genuzio e padre di due bambini... Povere creature!

Non si conoscono i motivi che spinsero il disgraziato al suicidio, non avendo egli lasciato alcuno scritto. Corre voce però, che egli avesse dispiaceri intimi.

Ultimamente si era dato al bere e non è del tutto escluso che i tristi effetti dell'alcool abbiano influito a spingerlo alla orrenda fine.

-⁂-

Il cadavere del Nardoni verso le 10 e mezza fu trasportato nella camera mortuaria del cimitero e tolto così alla vista dei curiosi che da ogni parte accorrevano.

FRA LE ARMI.

Il bollettino.

Il *bollettino* del Ministero della guerra reca la seguente disposizione:

Artiglieria. — Gli ufficiali tutti dell'anzianità dal marzo 1895 e 1880 sono ammessi al primo e al secondo sessennio.

Il *Giornale militare* annunzia che nel prossimo giugno avranno luogo presso la scuola di sanità militare gli esami pei sottotenenti di complemento che vogliono passare effettivi.

Il *Bollettino* di sabato 6 aprile pubblicherà nominativamente le promozioni preannunziate in numero.

A mesti ricordi volge oggi il nostro pensiero. Due anni or sono il povero caro nostro Domenico Indri ci era improvvisamente rapito.

Pace alle onorate ceneri!

La partenza del cav. Castagnoli. Sabato col diretto delle 11.25 è partito per Alessandria il cav. Leopoldo Castagnoli.

Alla stazione furono a salutarlo il Prefetto Flaùti, il consigliere delegato cav. Vitalba, il cons. Sabbadini, il maggiore dei carabinieri Massarotto ed il nuovo ispettore cav. Plazzotta con tutti gli impiegati dell'ufficio.

Società di ginnastica. Nell'assemblea generale fu approvato il bilancio consuntivo 1900 e il preventivo 1901.

Nella nomina dei tre consiglieri e dei due revisori risultarono rieletti: *Consiglieri:* Asquini Nino, Piozzi Giuseppe, Vicario Giulio.

Revisori: Dal Dan Pietro, Pellegrini Ugo (nuova elezione).

Fu stabilito di dare anche quest'anno alla fine di maggio il saggio nel Teatro Minerva.

Scuola d'Arti e Mestieri. Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio trasmetteva alla nostra Scuola d'Arti e Mestieri la notificazione di un esame di concorso per l'ammissione di 40 allievi alla prima classe della Regia Scuola macchinisti per l'anno scolastico 1901-1902. A sensi dell'art. 2 (comma *c*) del programma pubblicato dal Ministero della Marina, hanno diritto di presentarsi all'esame anche gli alunni licenziati da questa Scuola, purchè non siano nati prima del 1º gennaio 1884.

Ciò si rende noto pubblicamente per tutti coloro che potessero averne interesse, avvertendo che una copia della notificazione in parola è ostensibile presso la Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri.

Il Direttore
G. Del Puppo.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 marzo 1901.

Attivo.

Cassa contanti	L.	38,328.25
Mutui e prestiti	„	5,514,521.31
Buoni del Tesoro	„	1,760,000.—
Valori pubblici	„	5,450,908.30
Prestiti sopra pegno e riporti	„	501,872.—
Conti correnti con garanzia	„	274,076.63
Cambiali in portafoglio	„	938,469.90
Conti correnti diversi	„	5,397.62
Ratine interessi non scaduti	„	204,188.95
Mobili	„	8,779.16
Crediti diversi	„	43,459.03
Depositi a cauzione	„	2,648,491.75
Depositi a custodia	„	1,764,316.50
Attivo	L.	19,151,404.20
Spese dell'esercizio in corso	„	46,002.03
Totale	L.	19,197,406.23

Passivo.

Depositi a risp. nominat. 2 ¾ %	L.	2,789,159.23
Id. al portatore 3 %	„	9,299,141.95
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	733,183.44
Totale credito dei depositanti	L.	12,821,484.62
Interessi maturati sui depositi	„	99,187.42
Debiti diversi	„	88,017.83
Conto corrispondenti	„	173,472.25
Deposit. per depositi a cauzione	„	2,648,491.75
Deposit. per depositi a custodia	„	1,764,316.50
Passivo	L.	17,536,970.37
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	450,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1900	„	1,119,247.82
Rendite dell'esercizio in corso	„	93,188.04
Totale	L.	19,197,406.23

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di marzo 1901.

Lib. nom. emessi n. 23	dep. n. 78	p. l.	178,020.06
estinti „ 11	rim. „ 57	„	133,936.06
Id. al port. emes. n. 183	dep. „ 674	p. l.	465,811.06
estinti „ 116	rim. „ 978	„	325,448.61
Id. a p. risp. emessi n. 89	dep. „ 391	p. l.	19,941.92
estinti „ 29	rim. „ 249	„	19,350.02

da primo gennaio a 31 marzo 1901.

Lib. nom. emes. n. 61	dep. n. 290	p. l.	491,180.89
estinti „ 33	rim. „ 391	„	411,000.99
Id. al por. emes. 490	dep. n. 2537	p. l.	1,294,296.41
estinti 439	rim. „ 3510	„	1,313,695.14
Id. a p. ris. emessi 180	dep. n. 1680	p. l.	90,452.94
estinti 118	rim. „ 848	„	65,651.05

Il Direttore, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . . al 2 ¾ %
al portatore . . . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 ½ %;
se estinguibili pel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 ½ %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 ½ %;
a credito al 3 ¼ %;

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 ½ %;

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

In nome di Graziadio Ascoli. Sabato scorso celebrandosi a Milano il quarantesimo anniversario dell'insegnamento del prof. Graziadio Ascoli (*V. in 1ª pag.*) la nostra Accademia partecipò alla dotta e simpatica festività con il telegramma che pubblichiamo:

« *Senatore Ascoli*

Milano

L'Accademia di Udine che ha l'onore di annoverarla fra i suoi Soci, unisce con particolare compiacenza il suo al plauso universale che oggi si eleva verso di Lei, figlio del Friuli.

La Presidenza ».

L'Accademia ha assai ben fatto.

Arresto di due ladri. Dalle guardie di città fu arrestato Piutti Attilio di Lodovico, d'anni 19, scalpellino da Udine, perchè responsabile di tentato furto di denaro dal banco dell'esercente Marinatto Giovanni in via Villalta.

Fu pure arrestata Sabbadini Maria fu Aurelio d'anni 51 sarta di Gemona, perchè responsabile di furto continuato di biancheria in danno di Casuati Emma di Callisto da Bologna.

La leva dei nati nel 1881. Il *Giornale Militare* pubblica l'ordine che la sessione di leva dei nati nel 1881 si apra il 25 aprile — l'estrazione a sorte avvenga il 7 maggio — gli esami definitivi per l'arruolamento avvengano il 18 giugno — e che la sessione di leva si chiuda il 16 ottobre.

L'art. 488. Per ubbriachezza molesta e ripugnante venne dichiarato in contravvenzione il calzolaio Sandrini Vittorio di Raffaele, d'anni 19.

Bollettino dello Stato Civile

dal 24 al 30 marzo 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi	14	femmine	11
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 28

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Samaro, stradino, con Domenica Taboga, casalinga — Angelo Custodassi, maniscalco, con Italia Variolo, civile — Fulvio Cervellin, agente di commercio, con Elena Baracco, maestra elementare — Luigi Dagano, fornaciaio, con Maria Nardoni, casalinga — Ugo Falomo, agente di commercio, con Angela Croattini, civile — Rinaldo-Elio Marussig, agente di commercio, con Teresa Lune, sarta — Giovanni Montesanti, furiere maggiore di cavalleria, con Caterina Paolini, maestra elementare — Cesare Pederzi, agente di commercio, con Eugenia Salvigni, casalinga — Cirillo Borgonzi, negoziante, con Clotilde Liccaro, civile — Geremia Trangoni, agricoltore, con Maria Cressati, contadina — Luigi Sandrini falegname, con Ernesta Barbetti, solfanellaia — Antonio Scalchi, barbiere, con Maria Costantini, tessitrice — Pietro Menotti, falegname, con Giovanna Kranja, casalinga — Francesco Cantoni, agricoltore, con Anna Fiorino, contadina.

Matrimoni.

Angelo Lodolo, cordaiuolo, con Antonina Segati, casalinga — Aristide Leveri, libraio, con Egilia Martinis, casalinga — Luigi Miconi, fabbro, con Romana Palmano, serva — Felice Dal Negro, muratore, con Luigia Tramontini, rivendugliola — Giuseppe Pozilla, possidente, con Roma Concini, sarta — Giuseppe Mininni, impiegato, con Antonia Ferri, civile.

Morti a domicilio.

Elio Codutti di Pietro, di giorni 8 — Eugenio Crivellini di Eugenio, d'anni 1 e mesi 1 — Maria Venturini-Cornacchini, d'anni 74, contadina — Teresa Gatti, fu Carlo, d'anni 51, ancella di carità — Silvio Linda, di Giuseppe, di giorni 16 — Giovanni Perea, di Pietro, di mesi 10 — Ignazio Blasotigh, di Giuseppe, d'anni 18, studente — Antonio Pilosio, fu Francesco, d'anni 62, agricoltore — Maria Del Zotto, di Carlo, di mesi 10 — co. Gio. Maria Della Pace, fu Antonio, d'anni 85, frate cappuccino.

Morti nell'Ospitale civile.

Giulia Guerra-Mantoani, fu Luigi, d'anni 63, casalinga — Maria Germano-Miani, fu Giuseppe, d'anni 29, contadina — Lucia Gusetti-Della Pietra, fu Mattia, d'anni 42, contadina — Elisa Cropo, di Giovanni, d'anni 15, operaia — Angelo Trigatti, fu Giov. Batt., d'anni 45, agricoltore — Giuseppe De Bellis, fu Pietro, d'anni 42, assistente stradale — Giuseppe Ongaro, fu Domenico d'anni 69 conciapelli.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giosefa Job-Bonetti, fu Giorgio, d'anni 76, casalinga.

Totale N. 18

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	ore 7 1/4
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello del mare	757.6	757.0	757.0	755.5
Umido relativo	66	92	84	—
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad. mm.	—	1.8	2.7	5.3
Velocità e direzione del vento	2NE	1.NE	1.NE	cal.E
Term. centigr.	5.2	5.7	7.7	7.9

31	Temperatura	massima	7.7
		minima	—1.8
		minima all'aperto	2.4
1	Temperatura	minima	3.9
		minima all'aperto	2.7

Estrazioni del regio Lotto

del 30 Marzo 1901.

Venezia	60	59	80	79	45
Bari	68	31	14	72	6
Firenze	51	85	35	16	21
Milano	15	9	68	48	79
Napoli	37	64	9	74	36
Palermo	16	60	24	54	18
Roma	16	17	70	54	88
Torino	29	21	60	75	63

Arresto. Dalle guardie di città fu arrestato il manovratore ferroviario Pagliaia Antonio fu Federico, d'anni 24, da Chiusi (Roma) qui domiciliato per avere tentato di scassinare il chiosco della rivendita tabacchi di Zampi Gaetano, alla stazione ferroviaria.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Il mistero di Erto Casso.

Processo indiziario.

Presidente cav. Panizzoni. Giudici Sandrini e Cossettini. P. M., cav. Castagna. *Difensori:* avv. on. G Girardini e Peter Ciriani di Spilimbergo.

Capo dei giurati: Usoni Domenico.

Imputato: Filippin Ottavio detto *Bussa* fu Osvaldo, d'anni 65, *macellaio* di Erto-Casso.

Testimoni d'accusa 26, di difesa 23, perito Canor dott. Gino.

Udienza del 29 marzo.

Pres. — Quanti partiti sono nel tuo paese?

Filippin. — Due. Uno capitanato da Augusto Corona, l'altro da Ottavio Filippin.

Pres. A che partito tu appartieni?

Filippin. — A nessuno, solo che ghe dò il voto a chi me par.

Pres. — Il fradel de Carlo Filippin *no xelo complicà in un processo?*

Filippin. — Sissignor.

Pres. — Sapetò che certo Guerrino Corona Lulo dice di avervi visto vicino al campanile ubbriaco col coltello in mano poco prima del fatto?

Filippin — E' stato istruito dalla guardia campestre.

Pres. — Questo non l'avete mai detto.

Avv. Ciriani — *Lo* disse in questa sala in novembre.

Pres. — Io non so niente di ciò che è stato detto in novembre, rispondo di quanto risulta dagli interrogatori scritti e dalle deposizioni odierne, non d'altro.

Avv. Ciriani — Noi però lo sappiamo.

Pres. — Ti te neghi de aver coltelà *Corona Giovanni.*

Filippin — Mi nego perchè no go mai coltelà nessun.

Pres. — Le risultanze del processo i te accusa ti. Nei tuoi interrogatori hai raccontato differentemente il fatto. Il capuccio fu trovato nella stalla di to sorella Filippin Clementina.

Filippini — Come potevano sapere il *De Marta* ed il *Corona*, che *erano* sempre via, che io andassi a dormire in quella? Io non sono capace di fare quelle azioni.

Pres. — Il Corona fin in punto di morte gà sempre dichiarà di esser assassinà da ti.

Filippin — De Marta Antonio anche l'altra *volta* ha detto te farò *le tue vendicazioni* a Ottavio Filippin quando questi era in punto di morte.

Presid. — Cosa cosa concludistu.

Filippin — Corona el jera bugiardo.

Presid. — Ti te disi dè esser andà a domir da Martinelli ma nessuno te gà visto a entrar solo nella mattina ti videro sdraiato.

Filippin — Io dico la verità, solo per odio i vien quà ad accursami.

Presid. — Il tuo alibi non è giusto, perchè non sei riuscito a provarlo completamente.

Filippin — Tutti i testimoni sono istruiti.

Presid. — Bortolo Corona xelo un birbante?

Filippin — El ga cortelà uno quattro mesi prima del fatto *(si ride)*.

Presid. — Ti nel tuo interrogatorio te dissi di esser vittima di una compagnia di tristi, e questa associazione è un parto della tua mente.

Filippin — No, è un fatto. Questa Società in Erto ne fa d'ogni colore e poi incolpa gli altri. E qui si dilunga in particolari che non hanno attinenza al fatto.

Pres. — Ti non essendo un essere influente *come xelo possibile* che venga quà tante persone a carico de ti.

Filippin — Perchè son il più povero ed ancora adesso i vol magnar anche i miei ossi e la carne.

Pres. — Contro de ti sta anche il De Marta Antonio.

Filippin — Ma i xe tutti là su contro de *mi.*

A richiesta dell'avv. Ciriani viene mostrato ai giurati il tipo del luogo ove venne commesso il delitto.

Avv. Ciriani — Siccome si è parlato della scongiura, sa niente il Filippin del processo contro Corona Ottavio, De Marta Antonio e della scongiura?

Filippin — *Sono stato teste* nel processo per l'omicidio di Ignazio Corona, e da questa Corte d'assise il De Marta el xe sta condannà a sei anni. Durante l'istruttoria di quel processo andai dal Sindaco e lo avvisai che il Corona Longo, guardia campestre, mi invitò ad entrare nella scongiura.

Io mi trovavo a Longarone, e *mi* capitò una diffida da presentarmi al pretore di Maniago; comparii e dissi il luogo ove mi trovavo il giorno del fatto.

Il processo fu rinviato a Pordenone e poscia a Venezia e *fui assolto*. Augusto Corona ne gà mazzà quattro, ed el par che sia un angelo del Paradiso, se la giustizia la và a Erto non trova niente a mio carico.

Un giorno mi diedero una accusa falsa contro di me ma il pretore di Maniago mi assolse.

Continua raccontando aneddoti sulle questioni comunali di Erto ei divaga su questioni di poca entità il presidente lo richiama alla causa.

Pres. — Nel tuo interrogatorio hai detto che il delitto fu commesso dalla scongiura.

Filippin — Non so cosa vuole dire la parola scongiura? la è una lega di malfattori di anarchici.

Pres. — Gaveu nemici.

Filippin — Sissignore. Questi perchè sono andato a Pordenone a deporre hanno detto di ammazzarmi.

Pres. — Andevistu a dormir da to sorella.

Filippin — Andavo tante volte, *quando è venuto suo figlio dalla Germania*, andavo dove se stava più caldi. Nella stalla di Martinelli cominciai ad andare a dormire il 1 di novembre.

Pres. — Dopo che te andavi da Martinelli sestu mai sta a dormir de to sorella.

Filippin — Sissignor, una volta o due dopo che xe vignudo mio nevodo *dalla Prussia.*

Pres. — Sestu sta arrestà assieme ad altri dopo il fatto?

Filippin — De Marta Antonio e mia sorella Clementina. In municipio il De Marta, mi offrì lire 20 perchè assumessi la resposabilità del fatto promettendomi che lui e la guardia mi avrebbero fatto uscire *per la bocca del pesce.*

Pres. — Era nessun presente?

Filippin — La guardia campestre Corona Longo.

Pres. — E' possibile che la guardia campestre, messa lì a custodirvi abbia permesso questi discorsi. Che razza di guardia xela questa?

Filippin — Nol conosce sig. Presidente che farabutto chel xe Corona Longo.

Avv. Ciriani — Una guardia che dieci anni fa è stata in quella gabbia assieme a De Marta Antonio per omicidio.

Pres. — Perchè no gastu deposto prima questa circostanza.

Filippin — No me ricordavo. De questo fatto i me imputa falsamente.

Pres. — E perchè i te imputa?

Filippin — I ga l'ingordigia di essere gli amministratori comunali.

(Continua).

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza del 29 marzo.

Corona Antonio era stato condannato dal Tribunale di Pordenone per falso in giudizio ad anni 3 mesi 6. La Corte assolve l'imputato. *Difensori erano gli* avvocati Marigonda e Cavarzerani.

[illegible]

Teatro Sociale - Udine.

Il « finis » della stagione.

Ieri sera si è chiusa, *cogli ultimi* applausi, accompagnati da affettuose ovazioni, del pubblico udinese, la stagione del Sociale.

Stagione fortunata — almeno come successo morale — e destinata a rimanere simpatica nei ricordi del pubblico; fortunata, crediamo, anche per l'Impresa, poichè l'inclemenza della stagione ha certamente *nociuto* — impedendo molte sere l'aspettabile affluenza dalla provincia — ma non ha impedito che il Sociale fosse generalmente ben popolato, tanto alle serate dell'*Andrea Chénier* quanto a quelle dei *Pescatori di perle.*

Il successo è dovuto non si può negarlo — più forse che all'*attrattiva* dei due spartiti, non entusiasmanti, in sè — alla esecuzione dei due spettacoli, davvero ottima.

Ottima per il cartello artistico, per la direzione e per l'organizzazione sinfonica, per la sceneggiatura decorosa e ricca, per tutto quel complesso di cure coscienziose che caratterizzano un'Impresa di serii intendimenti.

« Vergin di servo encomio » la nostra penna, che non risparmiò la franca parola della critica, rende cordialmente omaggio all'Impresa Piontelli, e al buon Graziosi che ne fu qui il rappresentante in permanenza: essa ha fatto le cose bene, e lascia grato ricordo di sè.

I nomi della Farneti e della Franco, del Mannucci e del Della Torre, e con essi quelli della Marchi, del Giordani, del Fogila — e, come sintesi, quello *del maestro Falconi* — rimarranno carissimi ricordi, fra noi; il pubblico udinese li seguirà sempre con simpatia nella luminosa carriera che loro augura sulla via dell'arte.

Confermato ed accresciuto nell'estimazione, quale istruttore dei cori, rimane il nostro buon M. Escher.

A tutti rinnoviamo qui, nel commiato, l'espressione del compiacimento e della simpatia.

Il cronista teatrale.

FRA LIBRI E CARTE

La replica della critica

In risposta alla lettera del ch. prof. V. Masotto, l'amico E. A., ci manda:

Carissimo Mercatali,

Scusa se ti rubo ancora spazio, che *so quanto ti è prezioso*, per rispondere due parole alle osservazioni del signor Masotto.

Se il sig. Masotto non ha intuito il significato che lo ho dato a quel *civettuolo*, apra il dizionario, e troverà che, fra i tanti, *civettuolo* ha anche il significato di *cosina graziosa, leggera, un po' vana.*

E *graziosi, leggeri, un po' vani*, seb bene quasi sempre assai eleganti, mi sono sembrati e mi sembrano i suoi versi.

Prendo atto della dichiarazione del sig. Masotto, che, cioè *la pretende a poeta*, e ritiro la mia frase: « *L'autore, s'intuisce fin dai primi versi, non la pretende a poeta* » sinceramente contrito ed umiliato di averla scritta.

Ora però dico invece al sig. Masotto: « *Che Ella la pretenda a poeta, padronissimo; però non pretenderà del pari che gli altri pure La riconoscano, soltanto per questo, come tale. Ebbene, nei suoi versi, per me, non si rivela in nulla e per nulla il poeta, ma soltanto l'abile e civettuolo verseggiatore* ».

Queste le mie impressioni, se all'egr. prof. Masotto piace; che sono « cervellotiche » — vale a dire impresse nel mio cervello — nè più nè meno come lo è per lui stesso la convinzione di essere poeta.

E. A.

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 aprile 1901.

	mar. 30	aprile 1
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.80	100.75
» 5 % fine mese	100.05	100.95
» 4 ½ »	112 20	112.—
Esteriore 4 % oro	73,27	73 67
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	316 —	316.—
» 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508 —	508. -
» Banco di Napoli 3½ %	438.	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	844.—	843. -
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1280.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	105.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	724.—	721.—
» Ferr. Medit.	584.—	590.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.60	105.44
Germania »	130.05	129.95
Londra »	26 58	26.58
Austria - Corona »	110.45	110.45
Napoleoni »	21.08	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.72	95.80
Cambio ufficiale	105.52	105.47

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Il 1 Aprile 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **SIRIO.**

Prezzi convenienti di passaggio.

Il 25 Maggio partirà da Genova per New York il vapore (celere) **LIGURIA**

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio ferroviario in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie,

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: *Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.*

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell' **arnica mondana,** pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela, della quale non fossero alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale di preparazione di nostra esclusiva invenzione e proprietà,**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA e sofisticata gollamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva; e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie d. tero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta,** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.50** la scheda, *franco a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Francesco Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi G., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Pradamì, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Per affari di famiglia, cedesi in affitto (anche subito) avviato Magazzino di Legnami Cadore e Carinzia, e Laterizi, in buonissimo centro del Trevigiano, poco distante da Stazione Ferroviaria. — Concedesi mora per la merce esistente.

Per maggiori schiarimenti scrivere in lettera (non anonima) alle iniziali M. 1484 V. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che, *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che, avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi di malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause maligne ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi

NOVITÀ — **SAPONE AMIDO BANFI** — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco